

* Buon Natale!

ANNO 4, NUMERO 52 (161) - DAL 25/12 AL 1° GENNAIO 2023

GAMMINIAMO INSIEME

Parrocchia San Giorgio - SESTO SAN GIOVANNI



52

Papa Francesco: «Per la pace

dobbiamo cambiare il cuore»

Solidarietà e fraternità sono le risposte alle emergenze provocate dalla pandemia e dalla guerra in Ucraina, «sconfitta per l'intera umanità»: così papa Francesco nel suo messaggio per la Giornata mondiale del 1° gennaio

di Rita SALERNO

Dopo la pandemia e ancor più con la guerra in Ucraina, autentica «sconfitta per l'intera umanità» dobbiamo ragionare non più in chiave egoistica, ma solidale e fraterna: lo scrive papa Francesco nel messaggio per la 56ma Giornata mondiale della pace che si celebra l'1 gennaio 2023

Certezze scardinate

Dopo tre anni di crisi sanitaria mondiale e tempo di «interrogarsi, imparare, crescere e lasciarsi trasformare, come singoli e come comunità per prepararsi al "giorno del Signore"», si legge nel testo. Solo così sarà possibile rispondere alle sfide globali con responsabilità e compassione. Rievocando il nastro della memoria, Bergoglio ricorda che «il Covid-19 ci ha fatto piombare nel cuore della notte generando disorientamento e sofferenza, causando la morte di tanti nostri fratelli e sorelle». Scardinando certezze: Francesco sottolinea che «la pandemia ha toccato nervi scoperti dell'assetto sociale ed economico, facendo emergere contraddizioni e disuguaglianze». Situazioni, annota ancora, che innescano un senso di sconfitta e di amarezza, ripercuotendosi anche sugli sforzi spesi per la pace e provocando conflitti sociali e violenze di ogni genere.

Fraternità universale

Di qui la lezione appresa dal Covid: siamo tutti intimamente legati e non possiamo fare a meno gli uni degli altri. Un richiamo all'enciclica *Fratelli tutti* per invitare l'umanità a «lasciarsi cambiare il cuore dall'emergenza che abbiamo vissuto» e di ripensare l'esistenza come a un «noi» aperto alla fraternità universale. «Non possiamo perseguire

Le slide

E se per il Covid la ricerca scientifica ha individuato il vaccino, non ci sono soluzioni adeguate per il virus della guerra - precisa il Pontefice -, perché proviene dal cuore umano, corrotto dal peccato. Poi il Papa detta l'agenda delle sfide a cui dare risposte nell'immediato futuro. È fondamentale «rivisitare il tema della garanzia della salute pubblica, promuovere azioni di pace per mettere fine ai conflitti e alle guerre che continuano a generare vittime e povertà». Ma senza dimenticare la cura della casa comune, tema richiamato in diversi recenti discorsi, e il cambiamento climatico che richiede misure efficaci.

In Piazza San Pietro durante un'udienza generale un ragazzo ucraino durante un'udienza generale



Il Pontefice invoca anche politiche adeguate per l'accoglienza e l'integrazione, in particolare nei confronti dei migranti e di quanti vivono ai margini delle società. «Solo spendendoci in queste situazioni, con un desiderio altruista ispirato all'amore infinito e misericordioso di Dio - rimarca - potremo costruire un mondo nuovo e contribuire a edificare il Regno di Dio, che è Regno di amore, di giustizia e di pace». Infine, il Papa rende omaggio all'impegno eroico di chi si è speso nel corso dell'emergenza sanitaria e auspica un ridimensionamento di certe pretese consumistiche, oltre a un benefico ritorno all'umiltà.

Il Papa alla Cgil:

siate voce di poveri

e precari.

Basta sfruttamento e morti bianche

Francesco riceve in Vaticano la storica organizzazione sindacale italiana e denuncia quelle che definisce le "storture del lavoro", a cominciare dalle disparità di trattamento delle donne che guadagnano meno degli uomini e vengono "mandate via" quando rimangono incinte.

Perché una donna deve guadagnare meno di un uomo? Perché i lavori più usuranti sono ancora così tutelati? Da una parte, la denuncia: capolarato, sfruttamento, turni massacranti, disoccupazione, conflitti interni, la tragedia delle morti bianche e le "storture del lavoro" come la disparità di genere negli stipendi, il precariato giovanile e la "cultura dell'esubero". Dall'altra parte, le proposte e l'incoraggiamento a trasformare gli ambienti di lavoro in luoghi di fraternità, dove formare le persone ed educarle ha quella pace di cui oggi il mondo "ha sete". E una riflessione a tutto tondo ma, al contempo, una drammatica fotografia del mondo del lavoro il lungo discorso del Papa alla Cgil (Confederazione Generale Italiana del Lavoro). L'Idolatria del denaro tende a calpestarlo tutto e tutti e non custodisce le differenze, afferma Francesco. "Solo una saggia alleanza può prevenire quegli incidenti" che sono tragedie per le famiglie e le comunità. Una seconda preoccupazione del Vescovo di Roma è lo sfruttamento delle persone, "come se fossero mac-

Siamo migliori o peggiori?

Per suor Alessandra Smerilli, segretario del dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano integrale, che ha partecipato alla presentazione del messaggio, «questo è il momento per chiederci, come singoli e come comunità, se siamo migliori o peggiori tre anni dopo l'emergenza sanitaria». Per poi ricordare la Commissione vaticana per il Covid, istituita da papa Francesco nel marzo 2020 e che terminerà i suoi lavori a fine 2022, chiamata a concentrarsi sull'ascolto e sul dialogo diretto con le Chiese e le realtà locali di ogni continente e in collaborazione con gli altri organismi e dicasteri. Un modello di lavoro replicato nel gruppo «Catholic Response for Ukraine» promosso sempre nello stesso dicastero. "Gruppo costituito come spazio di dialogo strutturato e coordinamento tra i tanti attori cattolici che si stanno prodigando per assistere la popolazione ucraina nei bisogni più impellenti», in base alla richiesta di concretezza espressa da papa Francesco.

chine da prestazione". Ci sono "forme violente", denuncia, come "il caporalato e la schiavitù dei braccianti in agricoltura o nei cantieri edili e in altri luoghi di lavoro, la costruzione a turni massacranti, il gioco al ribasso nei contratti, il disprezzo della maternità, il conflitto tra lavoro e famiglia".

Quante contraddizioni e quante guerre tra poveri si consumano intorno al lavoro? Negli ultimi anni sono aumentati i cosiddetti "lavoratori poveri": persone che, pur avendo un lavoro, non riescono a mantenere le loro famiglie e a dare speranza per il futuro.

Voce di non ha voce Il sindacato, allora, "è chiamato ad essere voce di chi non ha voce", rimarca il Papa. "Voi dovete fare rumore, per dare voce a chi non ha voce", aggiunge a braccio, raccomandando in particolare "l'attenzione per i giovani, spesso costretti a contratti precari, inadeguati e schiavizzanti".

Giovani e meno giovani "insoddisfatti" Un'altra problematica, cresciuta negli anni della pandemia di Covid, è quella delle persone che presentano le dimissioni dal lavoro. "Giovani e meno giovani sono insoddisfatti della loro professione, del clima che si respira negli ambienti lavorativi, delle forme contrattuali, e preferiscono rassegnare le dimissioni. Si mettono in cerca di altre opportunità", rileva Papa Francesco. "Questo fenomeno non dice disimpegno, ma la necessità di umanizzare il lavoro". Anche in questo caso, il sindacato può fare "opera di prevenzione, puntando alla qualità del lavoro e accompagnando le persone verso una ricollocazione più confacente al talento di ciascuno".

Sentinelle del mondo del lavoro Da qui l'invito ad essere "sentinelle del mondo del lavoro, generando alleanze e non contrapposizioni sterili".

La gente ha sete di pace, soprattutto in questo momento storico, e il contributo di tutti è fondamentale. Educare alla pace anche nei luoghi di lavoro, spesso segnati da conflitti, può diventare segno di speranza per tutti. Anche per le future generazioni.

alla scuola della Parola



1° gennaio

OTTAVA DEL NATALE NELLA CIRCONCISIONE DEL SIGNORE

LETTURA

Nm 6, 22-27

Letture del libro dei Numeri.

La benedizione sacerdotale sugli israeliti.

In quei giorni, ²²Il Signore parlò a Mosè e disse:

²³«Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: "Così

benedirete gli israeliti: direte loro: ²⁴ "Ti benedica il

Signore e ti custodisca. ²⁵Il Signore faccia risplendere

per te il suo volto e ti faccia grazia.

²⁶Il Signore rivolga a te il suo volto e ti conceda pace".

²⁷Così porranno il mio nome sugli israeliti e io li

benedirò».

EPISTOLA

Fil 2, 5-11

Il Nome di Gesù, che è al di sopra di ogni nome.

Lettera di san Paolo apostolo ai

Filippesi.

Frattelli, ⁵sabbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo

Gesù: ⁶egli, pur essendo nella condizione di Dio,

non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ⁷ma vuoto

se stesso assumendo una condizione di servo,

diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto

come uomo, ⁸umiliò se stesso facendosi obbediente

fino alla morte e a una morte di croce. ⁹Per questo Dio

lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni

nome, ¹⁰perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si

pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, ¹¹e ogni lingua

proclami:

«Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

VANGELO

Lc 2, 18-21

La Circoncisione e il conferimento del Nome di Gesù.

+ Lettura del Vangelo

secondo Luca.

In quel tempo, ¹⁸Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dal pastore. ¹⁹Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. ²⁰I pastori se ne tornarono, giustificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. ²¹Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

UN ANNO DI GRAZIA, UN ANNO DI SALVEZZA

Dare il nome a un bambino, anche se è quel Bambino, significa, sempre dire a voce alta la vocazione di colui che è «chiamato». Così era per Israele. Così è naturalmente, per Gesù: «Dio è la Salvezza». Davvero: il suo Nome decide delle sorti dell'umanità e dell'universo...
Impararono dal pastore che vanno a Betlemme: e che ripartono portando in giro la buona notizia del Salvatore

CUORE DI SAN GIORGIO

Ecco quanto ricevuto dal dall'11 al 18 dicembre.

Offerte alle Messe: 86,02 (di cui 21,10 in san

Giorgio); Luminari 110,00 (di cui 22,60 in san Giorgio);

BUSTE NATALIZIE 335,00 (di cui 180,00 in san

Giorgio); Messe pro Defunti 60,00; FUNERALI

300,00; altre offerte (uso Rifugio) 50,00; stampa

cattolica 35,00. OFFERTE SUL C/C BANCARIO da

Andretti e Mattucci 50,00; da Erba Donatella

300,00.

Grazie a tutti.

ROSSO IN BANCA: - 31.805,66

per OFFERTE DIRETTE, da parte di chi

ha a cuore la Parrocchia:

IBAN : INTESA SANPAOLO

PARROCCHIA SAN GIORGIO, Sesto San Gv

IT550(LETTERA)030690960

061000000173504

Egli giace in una mangiatoia, ma contiene l'universo intero; succhia da un seno, ma è il pane degli angeli;

è avvolto in pochi panni, ma ci riveste di immortalità.

Viene allattato, ma viene adorato;

non trova posto in albergo, ma si costruisce un tempio;

nel cuore dei suoi fedeli.

Perché la debolezza divenisse forte la forza si è fatta debole (s. Agostino, discorso-190)



MONACO 1,43€

Philiposte 2022

GENTY



	S. GIORGIO	SANTUARIO	CASA DI RIPOSO
Sabato 24 S. Adele	Ore :22:00 S. Messa nella notte Di Natale Con il coro La Miniera	Ore 17:00 S. Messa Vigiliare di Natale Con l'organista Federico e con la presenza di Andrea Sattin Tenore della Scala	
Domenica 25 NATALE DEL SIGNORE GESU' CRISTO		Ore 11:00 S. Messa	
Lunedì 26 S. Stefano	Ore 12:30 Anniversario 50° Catania Giuseppina Gulmini Alfredo	Ore 11:00 S. Messa	
Martedì 27 S. Giovanni apostolo ed evang.		Ore 18:00 Rosario	
Mercoledì 28 Ss. Innocenti, m martiri		Ore 17:00 Rosario	
Giovedì 29 S. Davide		Giornata Eucaristica Ore 18:00 Adorazione Eucaristica e Vesperi	ORE 16 Rosario
Venerdì 30 S. Eugenio di Milano, vescovo		Ore 18:00 Rosario	
Sabato 31 S. Silvestro, papa	Ore :22:00 S. Messa vigiliare dell'Ottava di Natale	Ore 17:00 S. Messa vigiliare Otta- va di Natale	
Domenica 1° gennaio GIURNATA MON- DIALE DELLA PACE		Ore 11:00 S. Messa Irene e Carlo Perego	

ARCIDIOCESI DI MILANO
DECANATO DI SESTO SAN GIOVANNI

PARROCCHIA SAN GIORGIO

Via L. Migliorini 2 (Villaggio Falck, Corso Italia)

PARROCO:
Don Giovanni Mariano

Cell. 3487379681

**CHIAMARE SEMPRE PRIMA SU
QUESTO NUMERO**

e-mail:
dgm.giovanni@libero.it

SEGRETARIA AMMINISTRATIVA
Tina Perego, cell 3391305520

AMMALATI E MESSE PRO DEFUNTI:
Vittorina Possamai cell. 3475957106

Per Santuario: Felicità Perego,
cell. 3495521795

SEGRETARIA CATECHESI E ORATORIO
Laura Falta, cell. 3381653910



- INTERNET

sangiorgiosesto.it

CAMMINIAMO

INSIEME

Settimanale di
informazione e cultura
della Parrocchia S. Giorgio
in Sesto S.G.

REGISTRATO PRESSO IL
TRIBUNALE DI MONZA il
05/02/2020, al n. 2/2020

Direttore Responsabile:
Dott. Giovanni Mariano

REDAZIONE: via L. Migliorini 2,
20099 SESTO SAN GIOVANNI

e-mail: dgm.giovanni@libero.it

STAMPATO IN PROPRIO

**PAROLA DI
GIORNO**



25 D	NATALE DEL SIGNORE - Messa nel giorno (SS) Is 8,23b-9,6a; Sal 95; Eb 1,1-8a; Lc 2,1-14 Oggi è nato per noi il Salvatore
26 L	Il giorno dell'Ottava di Natale - S. STEFANO (f) At 6,8-7,2a; 7,51-8,4; Sal 30; 2 Tm 3,16-4,8; Mt 17,24-27 opp. Gv 15,18-22 Signore Gesù, accogli il mio spirito
27 M	III giorno dell'Ottava di Natale; S. GIOVANNI AP. (f) 1Gv 1,1-10; Sal 96; Rm 10,8c-15; Gv 21,19c-24 I tuoi amici, Signore, contempleranno il tuo volto
28 M	IV giorno dell'Ottava di Natale; Ss. INNOCENTI (f) Ger 31,15-18.20, Sal 123; Rm 8,14-21, Mt 2,13b-18 A te grida, Signore, il dolore innocente
29 G	V giorno dell'Ottava di Natale; S. Tommaso Becket (mf) Mi 4,1-4; Sal 95; 1Cor 1,1-10; Mt 2,19-23 Gloria nei cieli e gioia sulla terra



30 V	VI giorno dell'Ottava di Natale Mi 4,6-8; Sal 95; 2Cor 1,1-7; Lc 11,27b-28 Lode a te, Signore, re di eterna gloria
31 S	VII giorno dell'Ottava di Natale; S. Silvestro I (mf) Mi 5,2-4a; Sal 95; Gal 1,1-5; Lc 2,33-35 Gloria nei cieli e gioia sulla terra